



COMUNE DI FRAZZANO'

Regione Sicilia – Città Metropolitana di Messina



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

del Piano Regolatore Generale di Frazzanò

RAPPORTO AMBIENTALE INTEGRATIVO

(ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.)

NOTE E OSSERVAZIONI AL PARERE RESO DAL C.T.S. N°442/2022 DEL 16/12/2022
2 AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N°152/2006 E S.M. E I.

Novembre 2023

RAPPORTO AMBIENTALE INTEGRATIVO

NOTE E OSSERVAZIONI AL PARERE RESO DAL C.T.S. N°442/2022 DEL 16/12/2022 AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N°152/2006 E S.M. E I. IN RIFERIMENTO ALLA VAS RELATIVA AL P.R.G. DEL COMUNE DI FRAZZANO'

Con riferimento alla *“Procedura di valutazione Ambientale Strategica ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n°152/06 e ss. Mm. e ii. Comprensiva, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del medesimo D.Lgs. n°152/066, di procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc..A.) di cui all'art. 5 del D.P.R. n°357/97”*, ai fini della redazione del *“Piano Regolatore Generale del Comune di Frazzanò ed annessi Piani Particolareggiati, Regolamento Edilizio e Norme Tecniche di Attuazione”*, si è redatto il presente Rapporto Ambientale integrativo che contiene anche le note e osservazioni al Parere della C.T.S. n°442/2022 del 16/12/2022, predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Urbanistica Regione Siciliana contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, alla luce di quanto visto, considerato e valutato esprimeva il parere n°442/2022 del 16/12/2022 con il quale riteneva ***“... che il Rapporto Ambientale della VAS relativa al PRG del Comune di Frazzanò, redatto ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n°152/2003 e s.m. e i, debba essere integrato alla luce delle considerazioni ambientali di seguito riportate e sottoposto successivamente alla scrivente CTS, insieme alle eventuali modifiche introdotte nelle previsioni di piano ...”***.

Di seguito si produce il presente Rapporto Ambientale integrativo e si riportano le note e osservazioni del proponente in risposta alle considerazioni ambientali espresse dalla CTS con il parere n°442/2022 del 16/12/2022, seguendo gli argomenti secondo l'ordine degli stessi in esso trattati.

- 1.** Il Rapporto Ambientale della VAS è stato strutturato/integrato e articolato in maniera tale da rispondere compiutamente ai requisiti e ai criteri relativi ai contenuti e alle informazioni disposte con il D.Lgs. n°152/06, art. 13 e segg. e specificate nell'Allegato VI alla Parte Seconda.

ALLEGATO VI - Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'articolo 13

Le informazioni fornite con il Rapporto Ambientale che hanno accompagnato la proposta del P.R.G. sottoposto a valutazione ambientale strategica sono state le seguenti:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

Sono stati illustrati i contenuti, gli obiettivi principali del P.R.G. e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (vedi il punto 3.2 con le Direttive Generali per l'elaborazione del nuovo P.R.G. e le relative strategie e obiettivi).

- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma.

Sono stati descritti gli aspetti dello stato attuale dell'ambiente integrando con informazioni sulla evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano per macroaree di intervento, obiettivi e interventi previsti (vedi tabella in cui si riportano gli obiettivi specifici della "proposta di Piano" suddivisi per macroaree/microaree di intervento che, considerata la limitata estensione del territorio e del centro abitato, si sono considerate sostanzialmente coincidenti).

In sintesi si sono individuate le alternative che hanno portato alla proposta di Piano. In particolare sono state previste due possibili opzioni, tenuto conto della esiguità del territorio e del necessario approntamento di uno strumento urbanistico adeguato alle reali esigenze del territorio senza prevederne "*consumo*": opzione "0", non attuare nessuna proposta di Piano ed opzione "1", attuare la proposta di Piano.

In particolare, esclusa l'opzione "0" di non attuare nessuna proposta di Piano, che non permetterebbe alcun controllo degli impatti sul territorio dovuti all'attuazione di interventi non pianificati e regolamentati dalla proposta di Piano, è stata scelta l'opzione "1". Nello specifico si riscontra che la tipologia degli interventi proposti possa essere suddivisa in due categorie: la prima, per i quali non è possibile individuare soluzioni alternative a causa delle specifiche localizzazioni degli stessi interventi; la seconda, per i quali è possibile avanzare delle ipotesi, comunque legate alle decisioni dell'amministrazione comunale, che dovrà verificarne la bontà di volta in volta.

- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.

Le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate sono state puntualmente e singolarmente descritte (vedi punto 4 Analisi del contesto culturale e ambientale).

- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

I problemi di cui al superiore punto d) sono stati descritti e puntualmente illustrati nel già citato punto 4; si chiarisce inoltre che, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n°228/01, comma 2. La tutela di cui al comma 1. dello stesso articolo, sarà realizzata nel rispetto di quanto prescritto alla lettera a) del comma 2 dell'art. 21 del citato D.Lgs. n°228/01; non sono state infatti individuate aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, di cui all'articolo 22, comma 3, lettera e), del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, come modificato dall'articolo 3 del decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389, e si prevede l'adozione di tutte le misure utili per perseguire gli obiettivi di cui al comma 2 dell'articolo 2 del medesimo decreto legislativo n. 22 del 1997; che dispone che:

“... 2. I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;

b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;

c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente... “.

- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

La cosiddetta analisi di coerenza fra obiettivi ed azioni di piano e obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale è affrontata con un approccio a cascata che, a partire da macro-obiettivi ambientali stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, identifica degli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientali specifici per il Piano da confrontare con le diverse azioni (vedi A livello nazionale è stata presentata di recente la nuova strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (<http://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-ostenibile>)); gli obiettivi potranno essere ulteriormente implementati mediante la definizione di una analoga strategia regionale, prevista dall'art. 34 del D.lgs.n°152/06. Molti obiettivi di sostenibilità sono stati desunti dal quadro programmatico regionale in materia ambientale (piani del settore energetico, rifiuti, qualità dell'aria, tutela delle acque, tutela idrogeologica, ecc.).

Il percorso seguito è il seguente:

- individuazione degli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale pertinenti desunti dalle normative, dai riferimenti in tema di sostenibilità stabiliti ai diversi livelli e dal quadro programmatico e pianificatorio pertinente al Piano;

- confronto tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti, evidenziando potenziali coerenze o incoerenze. Indicazioni sulle modalità di gestione delle situazioni di incoerenza;

- definizione degli obiettivi ambientali specifici per il Piano, determinati sulla base dell'analisi di coerenza e in relazione alle

caratteristiche ambientali e territoriali dell'area interessata dal Piano, i cui obiettivi ambientali specifici sono stati rappresentati anche mediante opportuni indicatori;

- individuazione e descrizione delle sinergie tra gli obiettivi ambientali specifici e le azioni del Piano, al fine di valutarne e orientarne i contenuti in base a criteri di sostenibilità;
- individuazione di eventuali contraddizioni/incoerenze all'interno del Piano rispetto al raggiungimento degli obiettivi ambientali specifici.

Con riferimento ai precedenti punti d) ed e) si chiarisce che, durante la redazione del R.A. in sinergia con la redazione del P.R.G., si è tenuto conto degli obiettivi di Piano e di ogni considerazione ambientale, culturale e paesaggistica ai fini della protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica e, in particolare, del territorio e delle sue produzioni agricole al fine di preservarne le sue particolari qualità e tipicità.

Le previsioni del P.R.G., oltre all'obiettivo principale fissato nel principio "*consumo di suolo zero*", ha inteso privilegiare il recupero edilizio e la valorizzazione delle attività agricole in sinergia con lo sviluppo turistico del territorio e mirato in base ai criteri di sostenibilità.

Non sono state individuate contraddizioni e/o incoerenze all'interno delle previsioni del P.R.G. rispetto al raggiungimento degli specifici obiettivi ambientali; tranne, a seguito di approfondimento, per quanto riferentesi alla previsione della zona "D2 area produttiva/artigianale, che per quanto in realtà costituirebbe una necessaria risorsa per lo sviluppo agricolo e insediativo su cui si fonda l'idea di riconquista, recupero e riqualificazione del territorio frazzanese, per lo sviluppo dell'agricoltura, l'artigianato locale in genere e le connesse attività di commercio, tuttavia anche se può sembrare una contraddizione-incoerenza, l'analisi della predetta previsione ha sollevato delle criticità che ne compromettono la previsione e realizzazione.

- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

I possibili impatti ambientali del Piano sono stati identificati già in fase di scoping e, nel R.A. tuttavia sono stati approfonditi ed eventualmente rivalutati (sia in positivo che in negativo), tenendo conto dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano.

La valutazione della significatività ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- probabilità durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - ✓ delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - ✓ del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Le valutazioni sono state fatte a diversa scala e con considerazioni di tipo qualitativo e/o, anche quantitativo (indicatori, modelli di simulazione, ecc.).

La valutazione quantitativa degli impatti ambientali mediante indicatori, selezionati opportunamente in base alla scala di analisi, è quella che ha permesso di mettere direttamente in relazione gli effetti del piano con gli obiettivi di sostenibilità di cui lo stesso si è dotato, e di fare un'analisi comparata delle (eventuali) diverse soluzioni alternative considerate.

A titolo di esempio sono stati identificati per descrivere gli impatti indicatori: l'eventuale consumo di suolo- incremento aree di trasformazione e/o espansione su suolo totale; mobilità – variazione della velocità media sulla rete di riferimento; popolazione e aspetti socio economici – incremento del numero di occupati rispetto agli occupati totali del comune; aria – aumento delle emissioni (PM₁₀, NO_x, CO₂) da traffico veicolare urbano.

Anche se la valutazione si fosse limitata agli aspetti qualitativi, la individuazione degli impatti è stata accompagnata da una sintetica descrizione e motivazione delle conclusioni a cui si è giunti.

Gli impatti sono stati riferiti alle componenti ambientali già descritte nella caratterizzazione dello stato dell'ambiente (atmosfera e agenti fisici - rumore, vibrazioni, radiazioni, emissioni luminose; acqua; suolo e sottosuolo; fattori climatici; flora, fauna, vegetazione, ecosistemi; paesaggio; patrimonio culturale - anche architettonico e archeologico e beni materiali; salute umana; popolazione e aspetti socio economici), senza tralasciare l'interrelazione fra le diverse componenti. E' stata anche data una descrizione degli effetti positivi per illustrare il contributo del Piano alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile.

L'analisi disaggregata per singola componente ambientale e per singola azione è stata poi riaggregata per l'intero contesto ambientale interessato dal Piano in modo da consentire una valutazione complessiva degli impatti ambientali.

La valutazione degli impatti ambientali significativi tuttavia, non ha determinato una modifica o rimodulazione delle azioni di piano, considerato che tale valutazione ha verificato la compatibilità con gli obiettivi di sostenibilità del Piano, determinano che non si produrranno impatti rilevanti negativi anche a carico di una sola componente ambientale; tranne per quanto già detto in riferimento alla Zona D2 area produttiva/artigianale.

- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del P.R.G..

Una volta identificati e pesati gli impatti, può essere necessario adottare misure di:

- precauzione – nel caso di effetti non ben conosciuti
- prevenzione – finalizzate a evitare gli effetti potenzialmente negativi
- mitigazione – finalizzate ad attenuare gli effetti negativi stimati e, solo in caso di effetti negativi residui:
 - compensazione ambientale – finalizzate a ottenere benefici ambientali omologhi (riferiti alla medesima componente ambientale) ed equivalenti rispetto agli impatti stimati.

Nel caso in oggetto non si sono riscontrati effetti negativi significativi su specie o habitat all'interno di siti delle Rete Natura 2000 ai sensi dell'art. 5 commi 8 e 9 del D.P.R. n°357/1997; tranne per quanto già detto in riferimento alla Zona D2 area produttiva/artigianale.

Dal momento che la valutazione ambientale di un P.R.G. comporta l'analisi delle sue azioni, l'attenzione si è focalizzata su quelle previste e per poter compiere tali verifiche si è ritenuto utile classificare le azioni nelle seguenti categorie:

- **azioni che determinano pressioni ambientali:** si tratta di tutte quelle azioni che modificano gli usi dei suoli e che, in genere, comportano nuove costruzioni e urbanizzazioni costituite da edifici e infrastrutture (quindi tutte le nuove previsioni di edificazione);
- **azioni di prevenzione e tutela:** si tratta delle varie forme di vincolo che il P.R.G. ha posto alle trasformazioni degli usi dei suoli, definendo vincoli di ammissibilità di pressioni e impatti relativamente a componenti sensibili del territorio (ad es. il recepire le indicazioni e i vincoli dei piani di settore: P.A.I., P.T.P. ecc...);
- **azioni di valorizzazione e rigenerazione:** si tratta di azioni esplicitamente mirate ad accrescere il livello di sostenibilità ambientale del sistema territoriale, arricchendo il patrimonio delle risorse ambientali perseguendo così i principi di sviluppo sostenibile;
- **azioni di bonifica e mitigazione:** sono azioni tese a minimizzare/eliminare impatti e rischi presenti in condizioni critiche (laddove c'erano o ci saranno situazioni critiche sia nel passato che nel futuro).

a. Azioni che possono determinare pressioni ambientali.

- a.1. nuove aree residenziali;
- a.2. nuove aree produttive-artigianali-industriali;
- a.3. nuove aree commerciali/direzionali;
- a.4. nuove strade, parcheggi, ecc.;
- a.5. nuovi impianti infrastrutturali (approvvigionamento energetico, idropotabile, smaltimento rifiuti).

b. Azioni di prevenzione e tutela.

- b.1. vincoli di tutela di risorse naturali primarie e di aree a valenza naturalistica;

- b.2. vincoli di tutela di aree a valenza paesistica;
- b.3. vincoli di tutela di aree a valenza storica/architettonica/archeologica;
- b.4. fasce e zone di rispetto intorno a infrastrutture lineari, zone industriali, discariche, depuratori;
- b.5. zone di rispetto intorno ad attività a rischio;
- b.6. vincoli di inedificabilità di aree a rischio geologico (inondabilità, instabilità versanti).

c. Azione di valorizzazione e rigenerazione.

- c.1. rinnovo/rigenerazione di aree urbane obsolete o di bassa qualità ambientale;
- c.2. miglioramento dei servizi alla popolazione residente;
- c.3. realizzazione di nuovi parchi, interventi di forestazione urbana e periurbana, realizzazione di reti di spazi verdi;
- c.4. interventi di recupero/restauro/valorizzazione del patrimonio paesistico-storico-architettonico.

d. Azioni di bonifica e mitigazione.

- d.1. interventi di messa in sicurezza dello spazio stradale (miglioramento gestione traffico);
- d.2. bonifiche di discariche, cave, siti contaminati;
- d.3. rilocalizzazione di attività a rischio;
- d.4. mitigazioni dei livelli di inquinamento acustico, atmosferico, idrico.

Quindi, dopo aver descritto (anche riassunte in forma schematica) le principali modifiche/azioni proposte dal PRG, il R.A. ha sviluppato la parte relativa alla valutazione degli impatti e delle misure di mitigazione che le modifiche e le azioni indicate potranno avere sulle varie componenti ambientali (ambiente geologico, geomorfologico, e idrogeologico; agro-silvo-pastorale; faunistico; antropico; paesaggio e beni culturali).

Si sottolinea l'importanza di questa parte della Relazione che rappresenta uno strumento reale di valutazione previsionale degli impatti sul territorio derivanti dalla variante del PRG.

A tal fine, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, i vari ambiti di impatto possono essere i seguenti:

Impatti inerenti l'ambiente geologico, geomorfologico, e idrogeologico:

Sono state valutate le modifiche del livello di rischio idrogeologico per la popolazione e/o le opere in relazione all'interferenza delle scelte di piano, (quali ad es. aumenti o diminuzioni degli indici o delle superfici di edificazione o l'inserimento di nuove infrastrutture), con la zonizzazione della pericolosità sul territorio.

Impatti sull'ambiente agro-silvo-pastorale:

Sono state valutate le azioni del PRG in relazione alle norme che regolano il settore agricolo e forestale, le modifiche che derivano dall'individuazione delle zone agricole, la vicinanza di attività agricole con zone residenziali, ecc.

Impatti sull'ambiente faunistico:

Anche se i principali interventi di un PRG riguardano ambienti urbanizzati (e quindi caratterizzati da una scarsa rilevanza faunistica), sono state sviluppate anche considerazioni riguardanti questo ambito, in particolare per le aree a maggiore naturalità (ad es. i potenziali impatti derivanti dall'attività agricola; impatti derivanti dall'attività turistica, vincoli derivanti dalla presenza di zone protette, ecc.).

Impatti antropici:

Sono stati considerati tutti gli aspetti derivanti dalle scelte delle previsioni del P.R.G. che possono avere ripercussioni sulla popolazione.

A titolo esemplificativo sono state sviluppate le seguenti tematiche:

- le modifiche riguardanti la viabilità (es. nuove strade, parcheggi, dismissione strade, ecc.) e gli impatti che queste possono avere sulla gestione del traffico motivando opportunamente le singole scelte;
- le ricadute che le previsioni del P.R.G. potrebbero avere in relazione alla tutela dall'inquinamento acustico e gli obblighi derivanti riguardanti la classificazione acustica del territorio;
- le possibili fonti di inquinamento atmosferico (es. nuove zone industriali)
- la gestione dei rifiuti;

Impatti sul paesaggio ed i beni culturali:

Sono stati sviluppati sia gli impatti che le azioni/modifiche del Piano che possono avere sui siti o beni soggetti a tutela, ed in generale sul paesaggio del territorio in esame.

A titolo esemplificativo sono state sviluppate le seguenti tematiche:

- modifiche delle zone A (perimetrazione e normativa ai sensi del D.M. n°1444/68);
- impatti paesaggistici derivanti dall'estensione delle zone edificabili;
- impatti paesaggistici derivanti dalla previsione di opere infrastrutturali;
- zone soggette a riqualificazione ambientale.

Risulta evidente, quindi, che la maggior parte delle azioni o modifiche previste dal Piano spesso agiscono trasversalmente su più comparti ambientali provocando impatti che possono essere sia negativi che positivi (risulta importante evidenziare anche questi ultimi).

Nel caso in cui dall'analisi degli impatti emergano delle criticità, occorre adottare delle misure di mitigazione e valutare se gli impatti residui ricadano nei margini di ammissibilità. Nel caso in cui gli impatti non ricadono in questi margini, si renderà necessario valutare altre alternative.

Si ricorda che fra le misure di mitigazione si possono annoverare anche azioni di tutela del territorio tramite l'imposizione di vincoli di natura ambientale ed urbanistica (ad es. il fatto di disporre l'attuazione di PUR - Piani Urbanistici di Recupero e PPA - Piani Particolareggiati attuativi, per determinate aree), azioni volte al miglioramento dei Servizi, della viabilità (es. gestione del traffico, aumento parcheggi, ecc.), la riqualificazione di parti del territorio, ecc ... anche ponendo in essere attività mirate.

Ridurre il consumo di energia

Le politiche per promuovere l'investimento nella generazione di energia a ridotte emissioni di carbonio e le tecnologie emergenti hanno portato a una riduzione delle emissioni di CO₂ nel settore energetico. Tuttavia, all'incirca il 22% di tutte le emissioni di carbonio proviene dalle

abitazioni. L'installazione di un sistema energetico smart può aiutare a gestire e tracciare l'utilizzo di energia e a ridurre le emissioni di carbonio. Evitare di sprecare l'energia elettrica riduce il nostro impatto sull'ambiente, oltre a diminuire il costo delle bollette della luce. Per questo è consigliato acquistare elettrodomestici di classe A, staccare la presa degli elettrodomestici non utilizzati o in standby, spegnere la luce ogni volta che si esce da una stanza e utilizzare lampadine a risparmio energetico.

Evitare la plastica usa e getta

Ogni anno vengono prodotti oltre 300 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica. Tuttavia tale uso non ha favorito il modo più ecologico per agire, come ci hanno tristemente dimostrato le spiagge e i parchi disseminati di plastica. Solo il 9% circa dei rifiuti plastici viene riciclato: il resto si accumula nelle discariche, nei fiumi e nei mari. Ogni volta che la plastica viene rilavorata perde parte delle sue proprietà e qualità fino a quando non può più essere riciclata e viene bruciata o seppellita. Purtroppo, riciclare non è sufficiente per uscire da questa crisi ambientale; quindi occorre fare uso di oggetti realizzati con materiali più che riciclabili riutilizzabili.

Usare detergenti ecologici

Tenere gli immobili puliti non è mai stato così essenziale, ma non è necessario scatenare una tempesta tossica per ottenere questo risultato. Gli scaffali dei supermercati sono ancora carichi di prodotti di pulizia in confezioni di plastica piene zeppe di sostanze chimiche potenzialmente dannose per la salute dell'uomo e del pianeta. Occorre sensibilizzare la popolazione a fare uso di sostanze non corrosive e tornare a sostanze, o comunque a prodotti con contenuto come il bicarbonato di sodio o l'aceto per pulire i bagni e gli scarichi; oppure, per il bagno o la cucina, scegliere prodotti di pulizia più delicati di aziende più attente alla salvaguardia e la tutela dell'ambiente. Le piante e gli alberi forniscono cibo e ossigeno, aiutano purificare l'aria e a combattere il cambiamento climatico. Scegliere prodotti biologici, naturali e a km 0 significa proteggere la terra coltivata e diminuire l'impatto ambientale, premiando una produzione naturale.

Evitare lo spreco del consumo della carta

Ricevere i rendiconti della banca e gli aggiornamenti degli enti che forniscono servizi in formato elettronico è un buon punto di partenza.

Installazione dei punti di ricarica per favorire la transizione

Fare un uso migliore dei sistemi di trasporto locali è altrettanto fondamentale affinché si possa raggiungere l'obiettivo giuridicamente vincolante di zero emissioni nette di gas serra entro il 2050.

Rendere ecologici i luoghi di lavoro e di residenza

Per chi lavora da casa, l'eco-efficienza del proprio ufficio dipende da noi stessi. Riciclare la mobilia per creare spazio di lavoro e utilizzare sistemi di archiviazione digitale invece di riempire gli scaffali di documenti.

Riciclare e riutilizzare carta e buste

Prediligere:

le batterie ricaricabili, le lampadine a LED e investire in una multipresa a risparmio energetico. Ottimizzare la tua stessa efficienza – e felicità – con una finestra, una luce naturale e tante piante.

Sensibilizzare la popolazione e i giovani in particolare.

Ridurre i consumi idrici anche per la cura personale

Nonostante la Terra sia nota come il ‘pianeta blu’, meno dell’1% dell’acqua del nostro Pianeta è potabile e accessibile. Considerando che, secondo le stime, entro il 2050 è chiaro il pericolo rappresentato dal cambiamento climatico che fa sì che potremmo trovarci in condizioni di scarsità d’acqua tra circa due decenni. Adottare alcuni dei consigli di risparmio idrico può aiutare a preservare le nostre preziose riserve di H₂O. Per una normale doccia di cinque minuti, ad esempio, si consumano 45 litri d’acqua: semplicemente dimezzando questo tempo – o evitando di raddoppiarlo – puoi influire significativamente non solo sul consumo di acqua, ma sulla fonte di energia/carburante usato per riscaldarla.

Ridurre il ricambio tecnologico

L’ossessione per la tecnologia favorisce il progresso dell’umanità. Ma i costi sempre più bassi dell’elettronica e la cultura dello scarto hanno reso i prodotti elettronici la categoria di rifiuti in più rapida crescita al mondo: nel 2019 sono state prodotte 53,6 milioni di tonnellate di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Solo poco più del 17% è stato ufficialmente riciclato, mentre il resto di questi oggetti contenenti un mix di materiali pericolosi e di valore finisce nelle discariche o viene scomposto spesso da lavoratori in condizioni disagiate. Occorre conferire i prodotti elettronici che non si usano più presso i centri di raccolta designati gestiti dagli enti locali competenti.

Curare i propri spazi verdi (giardini, orti, terreni pertinenziali, ecc ...)

Siamo tutti amanti del giardinaggio e dei giardini qualsiasi siano le loro dimensioni; si possono usare i giardini per fare un piccolo orto o coltivare delle verdure o piante mangerecce. Si possono trasformare gli spazi esterni in aree per la fauna selvatica piantando fiori autoctoni che attraggono gli insetti impollinatori, rinunciando ai pesticidi e creando una compostiera.

Sostenere il “rewilding” (ripristino dell’ecosistema)

Gli insediamenti umani, l’allevamento e l’agricoltura in Europa hanno fatto in modo che solo un’area corrispondente a meno del 5% del territorio rimanesse selvaggia. Ripiantando specie di alberi native e ripristinando la biodiversità, che è in drastico declino, nel lungo termine, l’ecosistema ripristinato sequestra più carbonio, evita l’erosione del suolo e mitiga gli allagamenti trattenendo l’acqua.

Scegliere ciò che è fatto per durare.

I rifiuti elettrici ed elettronici non comprendono solo computer e smartphone: anche molti degli oggetti domestici di tutto il mondo finiscono nelle discariche. Nonostante le nostre migliori intenzioni, la tendenza del mercato è quella di costruire gadget ed elettrodomestici fatti per rompersi che contribuiscono ad accumulare enormi quantità di rifiuti – e quindi inquinamento – di plastica ed elettronica. In controtendenza è bene acquistare elettrodomestici a efficienza energetica realizzati da aziende che utilizzano materiali plastici durevoli e riciclabili e ogni singolo componente è riparabile o sostituibile. Scegliere costruttori che offrono la riparazione dei propri prodotti, rivolgersi ai negozi che offrono servizi di riparazione, riparare gli oggetti autonomamente, vendere o regalare gli oggetti funzionanti che non usi più, acquistare oggetti vintage o mobili di recupero e supportare i marchi

sostenibili ed etici sono tutte azioni che aiutano a tenere gli oggetti fuori dalle discariche.

Non sprecare

Produciamo e acquistiamo circa 70 volte di più di quanto non si facesse negli anni '50; inoltre, il 99% di questi acquisti diventano rifiuti entro i primi 12 mesi. Tenere presenti le “tre R” (Ridurre, Riutilizzare, Riciclare) non è mai stato così importante:

Muoversi a piedi, in bici o con mezzi ecologici

Le emissioni di carburante di un veicolo possono inquinare molto l'aria. Per questo, quando è possibile, è consigliato per muoversi nei centri abitati lasciare a casa l'auto e prendere i mezzi pubblici o, se le distanze lo permettono, usare la bicicletta o camminare a piedi; e ciò anche nei piccoli centri come quello in oggetto.

Riciclare di più per produrre meno

Ridurre, riutilizzare e riciclare, ovvero seguire le 3R della sostenibilità, aiuta a prevenire gli sprechi e preservare le risorse naturali. Dal cibo alla plastica, dai vestiti al cartone: recuperare materiali e oggetti o riutilizzare in cucina il cibo avanzato impedisce che le vecchie risorse entrino nel flusso dei rifiuti, mentre differenziare i rifiuti e riciclarli consente ai materiali di scarto di essere convertiti in altri prodotti, diminuendo così l'utilizzo di nuove risorse.

Ottimizzare i sistemi di riscaldamento/raffreddamento

Ottimizzare il riscaldamento della casa consente di aiutare il pianeta, ridurre il riscaldamento climatico e produrre un risparmio economico nel lungo termine. Per questo motivo, è consigliato scegliere caldaie efficienti e apparecchi che siano anche compatibili con l'ambiente.

- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

In fase di sviluppo e redazione del P.R.G. sono state individuate le ragionevoli alternative che avrebbero potuto essere adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito d'influenza del P.R.G.. Le alternative da considerare possono essere strategiche, attuative, di localizzazione, tecnologiche. Nel caso in oggetto è stata considerata una sola alternativa strategica-attuativa: e cioè la non realizzabilità degli obiettivi del P.R.G.. La stessa è stata così adeguatamente motivata.

Il territorio frazzanese è sostanzialmente poco esteso sia dal punto di vista della superficie “libera” sia dal punto di vista delle porzioni “costruite” e/o antropizzate. La sua morfologia e i vincoli ambientali, paesaggistici, morfologici, inoltre, gravano nella maggiore parte dell'intero territorio. Ne consegue che, sulla base della sovrapposizione dei predetti vincoli sul territorio, delle analisi delle suscettività dello stesso e delle analisi dei rischi, sono state individuate quelle aree (poche) nelle quali è stato

possibile prevedere l'insediamento produttivo-artigianale, come unica attività insediativa (non residenziale) di nuova previsione. La totale restante porzione (maggiore) del territorio non prevede alcun nuovo insediamento. Le prescrizioni e gli obiettivi del P.R.G. sono pertanto mirati alla salvaguardia e allo sviluppo delle attività agricole, ad incentivare d'interesse turistico ricettivo e la salvaguardia del patrimonio storico artistico-architettonico per una migliore funzione. È stata inoltre prevista una modesta area "produttiva-artigianale" strettamente connessa alla trasformazione dei prodotti agricoli locali e alle lavorazioni artigianali locali con annessa eventuale commercializzazione. La previsione dell'insediamento, non residenziale, produttivo-artigianale, tuttavia, sulla base di un'attenta valutazione ambientale, connessa allo stato dei luoghi e delle sue valenze ambientali e paesaggistiche, ha determinato la non compatibilità con l'ecosistema in essere, con la conseguente necessità di eliminare tale previsione, contraddicendo la scelta operata nella stesura del PRG.

- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del P.R.G. proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Il processo di VAS non si conclude con il provvedimento finale di approvazione, ma prosegue durante le fasi di attuazione del piano attraverso il monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati. Le informazioni raccolte sono infatti essenziali per le eventuali successive modifiche al P.R.G.. Nel Rapporto ambientale vengono esplicitati gli indicatori che si intende utilizzare per il monitoraggio, compresi i valori target da raggiungere, le modalità di raccolta dei dati, la periodicità dell'aggiornamento ed i soggetti coinvolti.

Premessa

L'autorità procedente, in fase di redazione del *rapporto ambientale*, redige a sua cura un *piano di monitoraggio ambientale* (di seguito *PMA*) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.vo n°152/2006 e s.m.i., perseguendo i seguenti obiettivi:

- il controllo degli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del "*Piano*";
- la verifica del raggiungimento degli *obiettivi di protezione ambientale* prefissati;
- l'individuazione tempestiva degli *impatti negativi imprevisti* e le opportune misure correttive da adottare.

Pertanto, per il raggiungimento di tali obiettivi il *PMA* individua i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si anticipa che il *PMA* è strutturato avvalendosi dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente* (ARPA Sicilia). Molta attenzione sarà dedicata alle aree agricole e forestali. Il *PMA*, inoltre, comunica adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un *rapporto di monitoraggio ambientale* (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'*autorità competente*, dell'*autorità procedente* e dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente* (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al "*Piano*", a cura dell'Autorità procedente e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Struttura del PMA

Nel piano di monitoraggio si stabilisce quali indicatori tenere sotto controllo e quando eseguire i rilevamenti; predispone gli strumenti necessari per gestire lo storico degli indicatori, per fornire i dati previsionali, per eseguire il confronto tra gli effetti attesi e i dati rilevati, e per riportare in un formato adeguato i risultati del confronto.

Il risultato delle attività di monitoraggio è il Rapporto di monitoraggio che riporta le seguenti informazioni:

- date di esecuzione dei rilevamenti e delle altre attività di monitoraggio;
- porzioni di territorio interessate dal monitoraggio;
- linee d'azione dello scenario che il monitoraggio intende controllare;
- indicatori e strumenti utilizzati per eseguire il monitoraggio;
- stato previsto per gli indicatori monitorati;
- evidenziazione delle situazioni critiche;
- indicazione sull'opportunità di eseguire un riesame del piano/programma e su quali azioni correttive intraprendere.

Il soggetto responsabile della realizzazione ed implementazione del sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del PRG è l'Amministrazione Comunale. Gli esiti delle attività di monitoraggio saranno illustrati attraverso un report periodico, predisposto con cadenza annuale a cura dell'Amministrazione Comunale - Autorità procedente - e in coordinamento con l'ARPA Sicilia, al fine di rendere trasparenti gli esiti e l'avanzamento del monitoraggio e fornire un valido strumento di supporto alle decisioni.

I contenuti minimi del report di monitoraggio sono:

- la descrizione delle attività di monitoraggio e valutazione ambientale effettuate nel corso dell'anno e gli esiti principali;
- il popolamento degli indicatori selezionati (contenuti nel paragrafo

“5 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE” del RA), e le criticità identificate, sia in termini di effetti ambientali, riscontrabili attraverso l’andamento degli indicatori, sia in relazione all’attività di monitoraggio stessa;

- aggiornamento del contesto programmatico settoriale e territoriale rilevante per l’attuazione del PRG;
- le indicazioni correttive per ridurre gli effetti ambientali significativi rilevati.

Piano economico

In riferimento alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l’attuazione dello stesso (coordinamento delle attività, monitoraggio del sistema degli indicatori di contesto e di piano, controllo degli effetti significativi sull’ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, redazione del rapporto di monitoraggio, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisi), saranno effettuati dal Comune di Frazzanò.

Rapporto di Monitoraggio

Gli indicatori di contesto ambientali e quelli di PRG verranno monitorati con cadenza quinquennale. Il rapporto di monitoraggio si articolerà in funzione dei seguenti contenuti:

1. un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - la descrizione dell’evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - l’analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del “PRG”;
 - il popolamento e l’aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale.
1. la descrizione dello stato di attuazione del “PRG” e l’aggiornamento, (ad esempio se il piano ha subito delle modifiche rispetto alla versione approvata) della valutazione della previsione degli effetti ambientali dello piano stesso;
2. gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
3. la verifica ed aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del “PRG” di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
4. la descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell’attuazione del “PRG”;
5. le indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile riorientamento dei contenuti, della struttura del piano o

programma o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale progettati, ecc).

Tempi di attuazione

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del P.R.G. affiancherà il suo sistema di monitoraggio per tutta la sua durata. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente all'ARPA.

- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

La sintesi non tecnica, destinata all'informazione del pubblico, illustra i contenuti principali del Rapporto Ambientale con terminologia chiara e comprensibile per il pubblico.

L'elaborato in oggetto è stato strutturato sulla base delle *“linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13, comma 5 del D.Lgs. n°152/2006)”* redatta dal MATTM e oggi MITE, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

2. Al fine di effettuare la verifica prescritta dall'art. 12 delle Norme di Attuazione del PAI, approvate con D.P.R.S. 6 maggio 2021, il RA ha dettagliatamente analizzato e descritto la congruenza delle previsioni del PRG con il Piano di Assetto Idrogeologico vigente, specificando altresì gli eventuali interventi di mitigazione da porre in essere ed i regimi normativi da seguire negli interventi riguardanti le aree di maggiore pericolosità.

In particolare, lo studio geologico, anche sulla base delle indicazioni del P.A.I., con la *“Carta delle suscettività del territorio”*, è stato recepito nella formazione e redazione del P.R.G.; ne consegue che le previsioni dello stesso hanno tenuto conto dello studio geologico e delle indicazioni del P.A.I., determinando così previsioni non in contrasto con le indicazioni geologiche e del Piano per l'Assetto Idrogeologico, fatta eccezione per le porzioni del centro abitato (centro storico in particolare) per le quali sono state previste specifiche indicazioni di rimando alle N.T.A. dello stesso P.A.I. vigente. Si tenga conto che l'Amministrazione Comunale ha avviato una serie di consolidamenti, già realizzati e altri in fase di ultimazione che, di fatto, hanno eliminato il rischio e a conclusione dei quali, secondo le procedure di legge, sarà declassata/eliminata la *“Zona R4”*.

3. Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente è stata svolta in maniera approfondita, per ciascuna delle componenti individuate e con dati e informazioni sul contesto di riferimento della proposta di Piano.

E' stata redatta in particolare un'analisi swot per evidenziare i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce sia per lo scenario scelto, sia in caso di non attuazione della proposta di Piano. Nel RA dovrà essere sviluppata una pertinente trattazione che argomenti adeguatamente gli esiti dell'analisi swot ambientale per ciascuna delle criticità e/o dei punti di forza rilevati e con riferimento all'efficacia della proposta di Piano di incidere sulla risoluzione e/o l'eventuale attenuazione delle criticità e del rafforzamento dei punti di forza, considerate le previsioni e le disposizioni del quadro normativo di riferimento.

Punti di Forza

- Consumazione crescita delle superfici forestali e del territorio agricolo negli ultimi decenni
- biodiversità vegetale e animale
- Presenze di aree protette e/o di elevato pregio naturalistico (AREA SIC-ZPS, parco dei Nebrodi)
- Possibilità di ulteriore sviluppo del turismo ambientale, naturalistico e nei servizi connessi
- Comprensorio fortemente ricercato per l'ottenimento di produzioni certificate
- Possibilità di sviluppo dell'alboricoltura anche da legno
- Buona qualità delle (poche) risorse idriche presenti sul territorio.

Punti Deboli

- Territorio prevalentemente destinato ad aree agricole e boschive
- Assenza quasi totale dei piani di gestione
- Scarsa capacità e propensione all'innovazione
- Insufficiente/inadeguata rete viaria sia a livello comprensoriale sia a livello locale e aziendale
- Scarsa propensione del settore agricolo e forestale ad un adeguamento gestionale, strutturale e produttivo (ammodernamento e/o adeguamenti strutturali ed infrastrutturali) per una corretta utilizzazione e valorizzazione del territorio
- Carenze formative di tipo economico, gestionale ,per addetti operatori e proprietari
- Elevata incidenza sul territorio soggetto a rischio geologico e idrogeologico con conseguente degrado del territorio
- Cambiamento climatico
- Insufficiente redditività del territorio
- Mancanza di adeguate forme di sostegno economico
- Inadeguatezza delle reti infrastrutturali (energetiche, idriche, logistiche e di trasporto, TIC) [scarse tecnologie dell'informazione e della connessione]
- Scarsa integrazioni e isolamento delle imprese con conseguente difficoltà di valorizzazione delle produzioni e della loro commercialità
- Carenza di servizi alle imprese presenti sul territorio

Opportunità

- Tutela degli ecosistemi e dei correlati aspetti paesaggistici e ricreativi, salvaguardia del territorio e delle risorse, prevenzione dei processi di degrado e contributo alla mitigazione dei processi dei cambiamenti climatici
- Sviluppo economico e sociale
- Sviluppo e incentivazione delle attività agricole-forestali e connesse attività turistiche-ricettive

Minacce

- Danni da incendi
- Cambiamenti climatici
- Alluvioni, erosione idrica, franosità elevata, diminuzione della sostanza organica, comportamento e degradazione del suolo, salinizzazione, sia puntuale che diffusa.

Fabbisogni

L'analisi sopra esposta evidenzia i fabbisogni che , di seguito, si illustrano sinteticamente e da cui scaturiscono gli indirizzi da attuare strategicamente.

Nel settore pubblico è necessaria un'azione di formazione/aggiornamento a tutti i livelli: a partire dai quadri responsabili, spesso non aventi specifiche competenze, fino ai livelli operativi.

Si rende necessario formare le conoscenze in materia di pianificazione e gestione al fine di consapevolizzare l'importanza dell'introduzioni dei sistemi di lavoro, sia del punto di vista ma, soprattutto, dal punto di vista lavorativo

La formazione del settore pubblico, unita ad una organizzazione adeguata della divulgazione, non potrà che avere un effetto positivo senza dubbio alcuno, anche nel settore privato; fatto, questo, che contribuirà a far sì che gli imprenditori potranno acquisire con facilità le conoscenze, anche tecniche, per poter adottare la più opportune scelte aziendali.

I temi dell'innovazione della conoscenza rivestono quindi un ruolo determinante come strumenti per superare le criticità.

Per incentivare lo sviluppo e l'occupazione è necessario intensificare il rapporto tra istruzione, ricerca e attività economica che rappresentano "*il triangolo della conoscenza*".

Considerata la pregnante vocazione agricola- forestale e turistica nonché le caratteristiche paesaggistiche, storico artistiche architettoniche del territorio del Comune di Frazzanò, si sono individuati i fabbisogni di innovazione e ricerca e le principali tematiche prioritarie.

Alla luce di quanto sopra esposto si sono riscontrati i seguenti fabbisogni in ambito agricolo-forestale-ambientale-paesaggistico

1. Pianificazione, gestione attiva e sostenibile, ripristino soprasuolo agricolo e boschivo soprattutto nel caso di aree danneggiate da incendi o disastri naturali

2. Miglioramento della viabilità
3. Formazione/aggiornamento del personale
4. Trasferimento delle conoscenze
5. Incentivazione della ricerca
6. Introduzione di innovazioni tecnologiche
7. Tutela e conservazione della biodiversità vegetale e animale
8. Attuazione per la salvaguardia, la difesa del territorio ed il contrasto all'eventuale desertificazione
9. Ristrutturazione, ammodernamento e implementazioni delle dimensioni economiche delle imprese e delle loro capacità imprenditoriali delle competenze tecniche gestionali (marketing ICT - Information and Communication Technologies, ecc ...) con un maggiore orientamento al mercato e incentivazioni in ambito ambientale/economico
10. Diffusione di pratiche sostenibili finalizzate a preservare e migliorare le risorse materiali(acque, suolo, biodiversità etc.), anche per mezzo di diffusione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale con conseguente ottenimento di prodotti con maggiore valore aggiunto
11. Potenziamento dell'infrastruttura idriche, logistiche e dei trasporti e sviluppo di sistemi a carattere multifunzionale per la valorizzazione delle risorse ambientali, turistiche, ricreative e dei sensi dedicati al turismo rurale.

4. I piani attuativi del PRG hanno una diretta correlazione con gli obiettivi del Piano Regolatore. Infatti, da come si evince chiaramente dalla relazione generale di Piano, gli obiettivi di base del PRG sono:

- a) Azzerare ogni possibilità di consumo di nuovo suolo, tutelare e riattivare le aree agricole, incentivare la rigenerazione urbana attraverso regimi fiscali di vantaggio e primarietà legate alla residenza, semplificare le procedure per gli interventi di riqualificazione e favorire l'efficienza energetica del costruito attraverso la ristrutturazione edilizia anche con eventuali demolizioni e ricostruzioni.

Riattivare quindi l'interesse a "*riabitare*" la città di Frazzanò. Il comune infatti soffre di uno svuotamento demografico consistente, proprio per la perdita di interesse alla residenza (cfr Relazione Generale del PRG). Uno dei principali motivi per riaccendere i motivi del risiedervi, è certamente la riattivazione della originaria cultura agricola con tutto il relativo indotto, quale centro strategico di rappresentazione delle valenze della circostante area vasta montana. Uno dei punti di forza per riaccendere l'interesse, attraverso soprattutto la nascita di aziende agricole per riorganizzare il vasto territorio con ampia suscettività agricola, è il principio delle premialità come esposto nella Relazione del PRG e nelle relative N.A. Suddetta premialità, che consente l'insediamento di aziende agricole per l'incentivazione e la promozione della cultura agricola, contiene tuttavia dei limiti di densità territoriale atti a non incidere sull'equilibrio ecologico e naturale, specifico della natura e del carattere del territorio agricolo

b) Assenza di sfruttamento di nuovo suolo, recuperando il centro abitato consolidato, attraverso operazioni di rigenerazione e riqualificazione urbana. Nessuna possibilità quindi di espansione o di completamento esterno al perimetro del centro urbano consolidato

c) Riqualificazione dei punti di forza storici (emergenze interne al perimetro urbano, Convento di Fragalà, ecc.) e/o strategici (Stretta di Longi, parco fluviale, ecc.) e legati all'identità del luogo, attraverso il recupero e l'incentivazione della stessa.

d) Da come si evince dal PRG, le prescrizioni esecutive sono finalizzate ad attivare gli obiettivi primari del Piano. Specificatamente il PPE (Piano Particolareggiato Esecutivo del centro storico, si prefigge di riqualificare una porzione dello stesso Centro storico, scelta tra quelle direttamente operabili e vuote del vincolo R4, dettato dal PAI, che attualmente investe gran parte del centro abitato consolidato. Tale intervento servirà da attivatore di interessi legati agli obiettivi primari del PRG, attraverso la riqualificazione di punti di forza storici, quali fulcri di riattivazione dei principi identitari del territorio Forzese e, nella restante parte di centro abitato coinvolto, la riqualificazione delle abitazioni ormai da decenni abbandonate, nella riorganizzazione dell'interesse al riabitare in funzione anche delle premialità legate al recupero del territorio agricolo attraverso la nascita di aziende specializzate nel settore.

Anche il PIP (...*"Il P.I.P. in questione, quale Prescrizione esecutiva del P.R.G., prevede un insediamento produttivo di nuovo impianto legato all'agricoltura, l'artigianato in genere e attività di commercio connesse"*), nella sua logica artigianale, è fortemente legato agli obiettivi del PRG, in funzione della valorizzazione del territorio agricolo attraverso l'incentivazione alla trasformazione del prodotto agricolo e la promozione dello stesso, quale caratteristica peculiare e riconoscibile legata all'identità del luogo ed alla sua storia.

5. L'area agricola del territorio, per quasi tutta la sua interezza, ricade in zona ZPS e SIC, quale sito individuato dalla strategia programmatica di Natura 2000. La normativa di settore pertanto, di cui al sito Natura 2000, nelle sue peculiarità legate alla microzona, già contiene in se tutte le norme comportamentali e di attuazione per la difesa del sito nelle sue peculiari e intrinseche valenze ambientali e territoriali, anche in riguardo alla morfologia del suolo e relative possibili fragilità.

Pertanto l'operatività prevista dal Piano, in tutto il territorio Frazzanese, è assoggettata alla superiore normativa, certamente e comunque sovraordinata al PRG, finalizzata principalmente al rispetto e alla salvaguardia delle valenze ambientali e territoriali in genere, nel rispetto delle giaciture esistenti e delle biodiversità costitutive dell'identità del luogo. Tutti gli interventi infatti dovranno essere assoggettati, in via preliminare, alla V.Inc.A.

Tutte le azioni che scaturiscono dalle previsioni del PRG si muovono al recupero dell'esistente, all'azzeramento di consumo di nuovo suolo e alla rigenerazione delle valenze e delle emergenze esistenti, il tutto riproiettato in un futuro ricondizionato al recupero delle identità territoriali e dell'interesse alla residenza.

6. In considerazione di quanto detto al superiore punto 5, non si prevedono impatti significativi, proprio in mancanza di sfruttamento di nuovo suolo, specie con interventi di natura diverse dall'attuale condizione. Pertanto non si prevedono effetti negativi, proprio per assenza di nuovi interventi impattanti. I pochi interventi previsti all'esterno del perimetro urbano consolidato, come le aree di insediamento artigianale, oltre ad essere enormemente in *diminutio* rispetto alle previsioni del precedente strumento urbanistico, investono modeste aree marginali che tuttavia, per il limitato insediamento volumetrico previsto, non costituiscono impatti significativi sul territorio, ma, nello specifico, hanno una forte valenza rigenerante e riqualificante del territorio stesso.
7. In vista agli obbiettivi indirizzati al “consumo di suolo zero”, non esistono esigenze compensative, se non quelle legate al sito Natura 2000 ed eventualmente riscontrabili in fase di V.Inc.A, che, con la sua azione sovraordinata al PRG, agisce con le proprie norme definite dai vari piani di gestione, eliminando preventivamente ogni eventuale possibilità di effetti negativi.
8. Non essendo previsti interventi di nuova espansione, il problema delle eventuali “alternative” non esiste. Lo stesso vale per le modeste aree artigianali a carattere agricolo, di gran lunga meno estese delle previsioni legate al precedente strumento urbanistico, ed ubicate in zone non impattanti o pregiudizievoli dei caratteri ambientali e paesaggistici. Tra l'altro esse hanno carattere prettamente agricolo e sono funzionali al recupero dell'area agricola in sintonia con gli obbiettivi del Piano.

Il carattere del Piano e suoi specifici obiettivi, eliminano ogni possibilità speculativa, incentivando l'interesse alla rigenerazione urbana e alla riqualificazione territoriale in genere, attraverso azioni finalizzate al recupero dell'interesse all'abitare il territorio oggi semi abbandonato, attraverso il recupero dell'identità e della sua storia. L'attuazione di tale processo rigenerativo dell'intero territorio Frazzanese, è volta ad eliminare i rischi legati alla fragilità dello stesso, recuperando l'identità e innescando un principio di riqualificazione e salvaguardia delle valenze storiche e ambientali del sito.

9. In merito alla zona D2, a carattere prettamente agricolo, a ridosso della Fiumara di Longi (fiume Fitalia), essa è stata dimensionata in relazione alla vasta area agricola che intende servire. La collocazione strategica, legata alla viabilità extraurbana che costeggia il Fitalia, annulla ogni possibilità impattante per l'eventuale alternativo accesso attraversante il territorio comunale di Frazzanò, con conseguenti impatti ingestibili sul territorio agricolo e le sue relative giaciture. L'attuazione della stessa tuttavia, va da sé che produrrà dimensionamenti volumetrici legati alla produzione del suolo agricolo e pertanto alle attività agricole che riusciranno ad insediarsi e a

quelle legate al turismo rurale. Altra tipologia di utilizzo si escludono in ogni caso per mancanza assoluta di richiesta attuale e futura in previsione, se non quella legata allo sviluppo del territorio Frazzanese in forza degli obbiettivi assunti dal PRG.

Tuttavia, in vista ad una attenta ulteriore analisi effettuata in relazione al reale fabbisogno e alla localizzazione a ridosso della Fiumara di Longi (Fitalia), che investe complesse problematiche soprattutto di carattere idrogeologico, la cui gestione presuppone una ricaduta di oneri non proporzionati all'eventuale investimento, si ritiene utile eliminare tale previsione anche in relazione al reale fabbisogno che vede la ulteriore zona "D", già prevista a monte dell'abitato, sufficiente alle esigenze della collettività frazzanese.

10. Le zone A sono state individuate ai sensi del D.M. 1444 del 02.04.1968, con una attenta e preliminare analisi del tessuto. I criteri generali inoltre, hanno portato ad individuare un ambito unico ed omogeneo, che potesse contenere, al suo interno, le indubbie emergenze storiche da salvaguardare (edifici "neri") riconosciute all'interno di un tessuto coevo di natura e formazione. Tutto ciò anche in base al criterio di individuazione della "zona" e non solo dell'"edificio", per connettere a quest'ultimo il tessuto storico che si è costituito e formato attorno all'importanza e alla funzione storica, culturale e sociale dello stesso. Anche il problema delle aree a rischio R4 è stato valutato con attenzione, infatti dalle analisi preliminari effettuate in sede di redazione del PRG, si evince che il centro abitato di Frazzanò è stato, fino ad oggi, oggetto di ben 8 consolidamenti (vedi tabella allegata) finalizzati al risanamento e riconversione delle zone in frana (R4). Infatti in quasi tutta la sua interezza, il centro abitato di Frazzanò risulta oggi, per le aree già consolidate, non più a rischio idrogeologico elevato e pertanto contiene i requisiti per ottenere un declassamento delle stesse.

N. ORD.	OGGETTO LAVORI	INIZIO LAVORI	FINE LAVORI
1	"Consolidamento del centro abitato a valle della Via S. Filippo di Fragalà – I Stralcio esecutivo" Ditta esecutrice lavori ATI OMNIA PROGETTI SRL	Verbale consegna lavori 27/06/2008	20/04/2009
2	Lavori di Consolidamento del centro abitato a valle della Via San Filippo di Fragalà – Zona Piazzale San Lorenzo - CUP: B93B11000400006 D.D.G. N.54 del 06.02.2012 - € 1.165.000,00 Ditta esecutrice lavori ATI MALFITANO SRL	Consegna lavori sotto riserva di legge 12/04/2012 Verbale consegna definitiva 06/05/2013	21/12/2015
3	LAVORI DI "OPERE DI CONSOLIDAMENTO AD EST DEL CENTRO ABITATO" - CUP: B93B11000200006 D.D.G. N.848 del 14.11.2011 - € 2.500.000,00 Ditta esecutrice lavori ALAK	Verbale consegna lavori 31/05/2013	24/12/2014
4	LAVORI DI "ME071 – CONSOLIDAMENTO DEL CENTRO ABITATO A MONTE DELLA VIA SAN FILIPPO DI FRAGALA' IN CORRISPONDENZA DEL QUARTIERE SERRO NEL COMUNE DI FRAZZANÒ" (ME) Decreto Commissariale n. 35 del 21/01/2013 Ditta esecutrice lavori SCANCARELLO GAETANO	Verbale consegna lavori 07/10/2013	18/03/2014
5	Quartiere Timpa - I Stralcio - CUP: B96J15000640001 - Decreto Ministeriale n°284 del 07/08/2015 € 400.000,00 Ditta esecutrice lavori AN.CA.MA s.r.l.	Verbale consegna urgente lavori 13/06/2016	19/05/2017
6	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DELL' ABITATO AD EST DEL COMUNE DI FRAZZANÒ CUP: J96J16001120001 PATTO PER IL SUD - CODICE ME 17600 FRAZZANÒ Ditta esecutrice lavori BE.I.CO. SRL	Verbale consegna parziale dei lavori 30/01/2019 Verbale concreto inizio 19/02/2019 Verbale consegna definitiva 26/03/2019	13/12/2019
7	IV Atto Integrativo A.d.P. - ME 417 Frazzanò - "Consolidamento della zona R4 a monte della Via Libertà nel centro urbano di Frazzanò II Stralcio " € 2.700.000,00 CUP J95J19000130001 Ditta esecutrice lavori DI NICA	Verbale di consegna urgente e parziale dei lavori 21/09/2020 (MACOS SOC. COOP.) Verbale concreto inizio dei lavori 19/10/2020 (MACOS SOC. COOP.) Verbale consegna definitiva dei lavori 26/10/2020 (MACOS SOC. COOP.) Verbale consegna lavori sotto riserva di	in corso
8	IV Atto Integrativo A.d.P. - ME 418 Frazzanò - "Consolidamento della zona R4 a monte della Via Libertà nel centro urbano di Frazzanò I Stralcio " € 2.320.000,00 CUP J95J19000140001 Ditta esecutrice lavori MAMMANA	Verbale consegna parziale dei lavori 30/09/2020 Verbale consegna definitiva dei lavori 08/03/2021	17/12/2021

tabella dei consolidamenti realizzati nel centro abitato

Inoltre, le previsioni del PRG in questo contesto, proprio in funzione dell'azione riqualificante, assumono ruolo incentivante il completamento dei consolidamenti delle aree rimaste ancora a rischio idrogeologico, promuovendo un programma di recupero del territorio finalizzato alla riconsegna dell'intero centro abitato in totale sicurezza. Rigenerazione pertanto a 360°, per far riemergere il tessuto con la dignità che merita.

In merito all'azione di premialità prevista dal PRG, questa si colloca nell'ambito della finalità primaria che ha ispirato l'intero Piano regolatore: riaccendere l'interesse ad abitare in Frazzanò, esercitando il percorso identitario che coincide con la sua originaria vocazione. Tuttavia, anche se apparentemente tale azione possa sembrare "esagerata" per la vastità del contesto territoriale (zona E2), tuttavia il limite territoriale imposto (0,06 mc/mq) ne limita l'attuazione a pochissimi interventi che, di conseguenza, anche per motivi di resa e impegno economico, si localizzeranno nelle parti più idonee, sia dal punto di vista delle giaciture che della possibilità immediata all'utilizzo agricolo del suolo. Pertanto si ritiene che, per come è stata immaginata la norma, il territorio rimane certamente salvaguardato, col valore aggiunto di pochi insediamenti agricoli (duo o tre al massimo) che possano rigenerarlo, sottrarlo all'abbandono ed alla distruzione e riconsegnarlo in versione produttiva a beneficio del comune di Frazzanò, della sua possibilità di vita e di riqualificazione territoriale in genere.

In merito all'ampliamento del Cimitero, il PRG ha sposato le esigenze dei cittadini e quindi dall'Amministrazione Comunale, anche in riferimento alle previsioni del Piano Regolatore Cimiteriale in essere. Tuttavia la scelta è stata anche messa a confronto con possibili alternative, pochissime per la verità e certamente molto meno idonee sia dal punto di vista morfologico, geografico che di opportunità, finalizzando la scelta anche sulla previsione unitaria di zona omogenea, escludendo pertanto ogni possibilità di frammentazione di area.

11. Il progetto di PRG nelle sue logiche fondamentali, si muove su alcuni aspetti che di fatto caratterizzano ogni azione di trasformazione del territorio: la tutela del territorio in genere e del patrimonio naturalistico (consumo di suolo zero, recupero dell'attività agricola, salvaguardia e valorizzazione dei beni e delle aree storiche e paesaggistiche) e la rigenerazione urbana (recupero del centro abitato e riqualificazione delle emergenze storiche e del relativo tessuto urbano). Le norme di attuazione, nel loro aspetto normativo, indirizzano gli interventi verso quelle logiche di sviluppo e trasformazione cui si fonda il PRG. In merito a ciò, gli strumenti attuativi dovranno contenere i suddetti principi e comunque improntare ogni intervento agli obiettivi e finalità del D.D.G. 102/2021 (principio di invarianza idraulica e idrogeologica), negli ambiti di cui all'art. 3 dello stesso.
12. La proposta del PMA è stata redatta sulla base dei contributi redatti a livello nazionale, quali a titolo esemplificativo, il documento *"Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS"* di ISPRA (2012). Nel PMA dovranno essere selezionati i Soggetti coinvolti e interessati e le modalità e la frequenza del loro coinvolgimento e dei loro contributi; individuate le risorse professionali e materiali e

per l'individuazione dei relativi costi; è stata individuata la reportistica del PMA; indicata la data del primo aggiornamento, la frequenza dell'aggiornamento dei report di monitoraggio. Gli indicatori sono stati individuati e graduati sulla base della proposta del PRG e selezionati con riferimento alle seguenti macro-categorie: gli indicatori descrittivi, che riguardano il contesto ambientale; gli indicatori di performance ambientale del programma (o prestazionali), che sono finalizzati a descrivere le performance del piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale (siano essi di miglioramento ambientale o salvaguardia); gli indicatori in merito all'efficacia dell'azione di integrazione ambientale.

- 13.** L'elaborato "Sintesi non Tecnica" è stato strutturato sulla base delle *"linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, del D.lgs. n°152/2006)"* redatto dal MITE (già MATTM), Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

In particolare, come già riportato al punto j) dell'Allegato VI - Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'articolo 13 del D.Lgs. n°152/2006, e che si riporta di seguito, si è riferito di come l'*autorità procedente*, in fase di redazione del *rapporto ambientale*, redige a sua cura un *Piano di Monitoraggio Ambientale* (di seguito *PMA*) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i., perseguendo i seguenti obiettivi:

- il controllo degli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del "*Piano*";
- la verifica del raggiungimento degli *obiettivi di protezione ambientale* prefissati;
- l'individuazione tempestiva degli *impatti negativi imprevisti* e le opportune misure correttive da adottare.

Pertanto, per il raggiungimento di tali obiettivi il *PMA* individua i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si anticipa che il *PMA* è strutturato avvalendosi dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente* (ARPA Sicilia). Molta attenzione sarà dedicata alle aree agricole e forestali. Il *PMA*, inoltre, comunica adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un *rapporto di monitoraggio ambientale* (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'*autorità competente*, dell'*autorità procedente* e dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente* (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al "*Piano*", a cura dell'Autorità procedente e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Struttura del PMA

Nel piano di monitoraggio si stabilisce quali indicatori tenere sotto controllo e quando eseguire i rilevamenti; predispone gli strumenti necessari per gestire lo

storico degli indicatori, per fornire i dati previsionali, per eseguire il confronto tra gli effetti attesi e i dati rilevati, e per riportare in un formato adeguato i risultati del confronto.

Il risultato delle attività di monitoraggio è il Rapporto di monitoraggio che riporta le seguenti informazioni:

- date di esecuzione dei rilevamenti e delle altre attività di monitoraggio;
- porzioni di territorio interessate dal monitoraggio;
- linee d'azione dello scenario che il monitoraggio intende controllare;
- indicatori e strumenti utilizzati per eseguire il monitoraggio;
- stato previsto per gli indicatori monitorati;
- evidenziazione delle situazioni critiche;
- indicazione sull'opportunità di eseguire un riesame del piano/programma e su quali azioni correttive intraprendere.

Il soggetto responsabile della realizzazione ed implementazione del sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del PRG è l'Amministrazione Comunale. Gli esiti delle attività di monitoraggio saranno illustrati attraverso un report periodico, predisposto con cadenza annuale a cura dell'Amministrazione Comunale - Autorità procedente - e in coordinamento con l'ARPA Sicilia, al fine di rendere trasparenti gli esiti e l'avanzamento del monitoraggio e fornire un valido strumento di supporto alle decisioni.

I contenuti minimi del report di monitoraggio sono:

- la descrizione delle attività di monitoraggio e valutazione ambientale effettuate nel corso dell'anno e gli esiti principali;
- il popolamento degli indicatori selezionati (contenuti nel paragrafo "5 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE" del RA), e le criticità identificate, sia in termini di effetti ambientali, riscontrabili attraverso l'andamento degli indicatori, sia in relazione all'attività di monitoraggio stessa;
- aggiornamento del contesto programmatico settoriale e territoriale rilevante per l'attuazione del PRG;
- le indicazioni correttive per ridurre gli effetti ambientali significativi rilevati.

Piano economico

In riferimento alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione dello stesso (coordinamento delle attività, monitoraggio del sistema degli indicatori di contesto e di piano, controllo degli effetti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, redazione del rapporto di monitoraggio, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti), saranno effettuati dal Comune di Frazzanò.

Rapporto di Monitoraggio

Gli indicatori di contesto ambientali e quelli di PRG verranno monitorati con cadenza quinquennale. Il rapporto di monitoraggio si articolerà in funzione dei seguenti contenuti:

2. un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del "PRG";
 - il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale.
6. la descrizione dello stato di attuazione del "PRG" e l'aggiornamento, (ad esempio se il piano ha subito delle modifiche rispetto alla versione approvata) della valutazione della previsione degli effetti ambientali dello piano stesso;
7. gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
8. la verifica ed aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del "PRG" di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
9. la descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell'attuazione del "PRG";
10. le indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile riorientamento dei contenuti, della struttura del piano o programma o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale progettati, ecc).

Tempi di attuazione

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del P.R.G. affiancherà il suo sistema di monitoraggio per tutta la sua durata. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate con cadenza periodica quinquennale all'ARPA.

Impatti significativi sull'ambiente

Per assicurare il controllo degli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del Piano e la *verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale* prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli *impatti negativi imprevisti* e di adottare le *opportune misure correttive*, il PMA ha previsto un *sistema di indicatori di contesto e prestazionali*.

Tale *sistema di indicatori* accompagnerà la *proposta di Piano* lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso.

Piano economico

In riferimento alla *sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio* si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del PMA (*coordinamento delle attività*, popolamento del sistema degli *indicatori di contesto* e di *prestazione*, controllo degli *impatti significativi sull'ambiente*, valutazione della *performance ambientale*, verifica il grado di conseguimento degli *obiettivi di protezione ambientale*, redazione del RMA, individuazione delle *misure correttive* onde prevenire eventuali *effetti negativi imprevisti*), saranno svolte dal Comune, avendo cura di non assumere per la VAS nuovi e maggiori oneri per la finanza locale.

Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Sicilia e dell'ARTA, saranno stipulati appositi protocolli d'intesa o accordi.

Il RMA, in definitiva, darà conto delle prestazioni del Piano, rapportandole anche alle previsioni effettuate. In base ai contenuti dello stesso il Comune potrà valutare se avviare approfondimenti e analisi finalizzate a produrre effettive proposte di modifica del Piano. Il RMA sarà trasmesso dall'*autorità procedente* all'*autorità competente* con cadenza quinquennale a far data dalla approvazione definitiva del Piano, specificando comunque che un'attività di reporting più approfondita potrà essere svolta con una periodicità differente qualora se ne riscontri il caso.

Messina, lì 18/11/2023

Il tecnico
Arch. Giuseppe Faranna